



FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO
Comitato Italiano Arbitri - arbitribasket.too.it

VADEMECCUM

per

COMMISSARI SPECIALI

Edizione

SETTEMBRE 2002

a cura

COMITATO ITALIANO ARBITRI
Commissione Coordinamento Commissari Speciali

I N D I C E

? <i>Introduzione</i>	<i>Pag.</i>	2
? <i>Attività</i>	<i>Pag.</i>	3
? <i>La figura del Commissario Speciale</i>	<i>Pag.</i>	4 ÷ 5
? <i>Compiti del Commissario Speciale</i>	<i>Pag.</i>	6 ÷ 7
? <i>Comportamento</i>	<i>Pag.</i>	8
? <i>Il Rapporto</i>	<i>Pag.</i>	9 ÷ 10
? <i>Disposizioni valutative per CS</i>	<i>Pag.</i>	11 ÷ 12
? <i>Regolamento CIA (... estratto)</i>	<i>Pag.</i>	13 ÷ 14
? <i>Conclusioni</i>	<i>Pag.</i>	15

Allegati:

☞ **Codice Comportamentale Commissari Speciali a.s. 2002/2003**

☞ **Rapporto Commissario Speciale per Arbitri**

☞ **Rapporto Commissario Speciale per Ufficiali di Campo**

Introduzione

La modifica dei criteri valutativi, l'esigenza di continuo perfezionamento del lavoro già svolto fino ad oggi, l'obbligo di tendere al costante miglioramento della categoria dei Commissari Speciali, impongono una nuova edizione degli Appunti sull'argomento.

I contenuti del presente **VADEMECUM**, ribadiscono in gran parte quanto già sottolineato in passato, soprattutto per quanto riguarda la *Figura del CS*, le cui caratteristiche di fondo non possono ovviamente mutare.

Ancora una volta ci si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✍ **Riassumere** le impostazioni tecnico/comportamentali.
- ✍ **Regolamentare** formalmente l'attività dei CS, a completamento di quanto già stabilito dalle Norme Federali per la categoria.
- ✍ **Fornire indicazioni** atte a facilitare l'opera dei CS e ad indirizzare la loro attività a quella *uniformità* di valutazione da tutti auspicata.

Riteniamo, alla luce dell'esperienza, che quanto esposto sia chiaro e sufficientemente sintetico: in ogni caso la Commissione Coordinamento CS è pronta a chiarire qualsiasi dubbio interpretativo.

Occorre solo tener presente che le regole, a cui *tutti* i Commissari Speciali **dovranno attenersi**, sono quelle esposte e **dovranno essere rispettate!**

Ulteriori passi in avanti la categoria potrà farne, *solo se tutti i CS rispetteranno le regole* ancor più scrupolosamente che in passato.

Chi non intenderà attenersi ad esse, evidentemente non vorrà continuare a svolgere efficacemente l'attività di CS; ciò non costituirà un dramma, perché abbiamo bisogno di figure professionalmente qualificate e nel concetto di professionalità il rispetto delle regole è basilare.

Siamo convinti che siano poi assolutamente necessari:

- ✍ una incondizionata passione ed un forte entusiasmo
- ✍ una particolare competenza della tecnica di gioco e del Regolamento

A tutti Buon Lavoro!!!

Commissione Coordinamento CS

ATTIVITA'

L'attività di un Commissario Speciale, inizia sempre dopo una più o meno lunga attività arbitrale e sempre dopo aver superato un Corso formativo e selettivo.

Si ricorda che le qualità di un buon CS *non necessariamente* coincidono con quelle di un buon Arbitro: un non eccellente Arbitro può diventare un ottimo CS, così come un grandissimo Arbitro può non possedere le doti giuste per diventare un eccellente CS.

Nulla è scontato, i risultati sono *solo* il frutto di qualità personali abbinate a serio lavoro e crescita professionale.

Chiunque voglia intraprendere l'attività di CS deve farne specifica richiesta agli Organi CIA periferici (ad eccezione degli ex Arbitri di Gruppo 1, che inoltreranno la domanda al CIA Centrale).

I Commissari Speciali si suddividono in **Nazionali** e **Regionali**.

I CS Nazionali sono raggruppati in una lista unica, ma – ai fini dell'utilizzo – vengono suddivisi in quattro "sottoliste":

1ª FASCIA: comprendente CS abilitati a valutare tesserati dei Campionati:
? Professionistici

2ª FASCIA: comprendente CS abilitati a valutare tesserati dei Campionati:
? B/Eccellenza
? A/1 Femminile

3ª FASCIA: comprendente CS abilitati a valutare tesserati dei Campionati:
? B/Maschile

4ª FASCIA: comprendente CS abilitati a valutare tesserati dei Campionati:
? C/1 Maschile

I CS Regionali, svolgono il loro lavoro valutativo nei Campionati Regionali: dopo una accurata esperienza di base, potranno fare richiesta agli Organi CIA periferici per partecipare a Corsi selettivi per il passaggio a CS Nazionale.

Il massimo livello di utilizzo, non esclude - *ma anzi obbliga* – i CS a svolgere attività nelle categorie inferiori, laddove la figura del CS si avvicinerà sempre più a quella di Istruttore ed Allenatore degli Arbitri, prima ancora che di loro valutatore.

Ogni anno sportivo vengono tenuti Corsi obbligatori di aggiornamento sia a livello Regionale che a livello Nazionale; tali Corsi oltre ad un aspetto formativo saranno di verifica e di selezione.

L'attività dei Commissari Speciali a tutti i livelli sarà monitorata a mezzo di attento esame dei Rapporti da parte della Commissione Coordinamento CS e di verifiche dirette sul campo da parte dei Visionatori.

Passaggi da un Gruppo all'altro e/o da una Lista di utilizzo all'altra, nonché l'eventuale esclusione dalle liste verranno stabiliti dal Consiglio Direttivo del CIA su proposta della Commissione Coordinamento Commissari Speciali.

LA FIGURA DEL COMMISSARIO SPECIALE

Il CS ha assunto sempre più un ruolo di fondamentale importanza nel movimento: deve essere un particolare tecnico con *doti umane* (personalità, psicologia, capacità di giudizio, onestà, riservatezza, rispetto delle regole) fuori dal comune.

Il CS, a qualsiasi livello, deve essere di supporto all'attività arbitrale, affinché questa si esprima al meglio.

Da valutatore vero e proprio, *deve saper essere* (a secondo dei Campionati, dell'esperienza e maturità degli Arbitri visionati, delle circostanze) anche un istruttore, una guida tecnica e psicologica, un educatore.

In somma sintesi, *deve poter essere* non solo un "giudice" della prestazione (attività predominante affinché i migliori direttori di gara vengano giustamente valorizzati) ma anche un "allenatore" di quei particolari "atleti" che sono gli Arbitri, per contribuire al loro miglioramento complessivo.

Ma il CS, soprattutto nei Campionati inferiori, può diventare anche il migliore "talent scout" degli Arbitri, contribuendo alla individuazione nei più giovani di quelle "doti" (naturali e non) alla base di un Arbitro di successo.

Migliore sarà il lavoro dei CS e maggior beneficio ne trarrà il movimento tutto: più efficace ed uniforme sarà la loro attività e più efficace sarà la selezione e la valorizzazione degli Arbitri di tutte le categorie!

Questi i requisiti essenziali che si richiedono ad un CS per la sua **CREDIBILITÀ**

✍ ESSERE UOMO

- ✍ Porre in essere *comportamenti* onesti e leali, nell'osservanza di regole anche morali, nel rispetto di un radicato senso di giustizia.

✍ ESSERE SEMPRE SE STESSO

- ✍ Il CS non deve mai farsi *condizionare* dalle situazioni in cui si trova e dall'ambiente in cui opera, altrimenti può diventare "gestito" dalle circostanze. Un personaggio forse ossequiato, ma inutile e dannoso al movimento.

✍ CREDERE NEL PROPRIO LAVORO

- ✍ Non è importante il CS, ma il suo lavoro. Ciò vuol dire rendersi sempre conto dell'importanza che l'attività riveste per tutto il movimento; capire che si incide sulla carriera degli Arbitri e sulla regolarità di tutto il movimento cestistico. Il tutto nel contesto di una costante ricerca di quella professionalità che deve per forza escludere:

leggerezza – compromesso - superficialità.

✍ LAVORARE TANTO E BENE TECNICAMENTE

- ✍ Superiamo il concetto di CS come “ex Arbitro” (*hobby per pensionati*)! Il CS deve essere sempre aggiornato e vivere l’ambiente come e più di tutte le altre componenti tecniche del movimento. *Deve essere un tecnico tra tecnici.*

✍ PERSONALITA’

- ✍ E’ una caratteristica questa che si ha o non si ha. L’efficacia del proprio lavoro non può prescindere dalla personalità: senza personalità difficilmente potrà raggiungersi la credibilità del proprio operato.

✍ PROFESSIONALITA’

- ✍ Significa esperienza, bagaglio tecnico, aggiornamento, perfezionamento, disponibilità, creatività.

✍ PSICOLOGIA

- ✍ Significa rendersi conto degli interlocutori, delle circostanze, del modo migliore di porsi all’Arbitro e di parlargli, buon senso.

✍ RISERVATEZZA

- ✍ Il CS è naturalmente al centro dell’attenzione di chi è interessato ad “*estorcergli*” commenti o confidenze. Per questo *deve* vincere la tentazione e non esprimersi con alcuno né sulle gare visionate direttamente né sull’operato di qualsiasi tesserato. La riservatezza assoluta (come atteggiamento etico-comportamentale) è fondamentale per evitare anche qualsiasi forma di condizionamento e/o strumentalizzazione.

✍ MODESTIA

- ✍ Per niente *appariscente* deve essere il lavoro del CS: mettiamo da parte l’orgoglio e la presunzione. Tanto più soddisfatto del suo lavoro sarà il CS, quanto più onesta e fedele sarà stata la sua valutazione. Modestia significa anche non considerarsi mai arrivato, mettersi sempre in discussione per migliorare.

✍ CORAGGIO

- ✍ E’ concetto molto legato alla onestà e alla personalità. E’ la *mancaza di timore* di reazioni da parte dell’interlocutore, è affermazione onesta e forte delle proprie convinzioni, a prescindere dalla ricerca del consenso, che non è affatto richiesto.

COMPITI DEL COMMISSARIO SPECIALE

Il Commissario Speciale deve:

RISPETTARE LE REGOLE

- Il CS è inserito in un contesto ben preciso: deve *osservare e rispettare* le regole che esistono per tutti i tesserati CIA e quelle particolari emanate per i CS. Le regole sono tecniche, esecutive, amministrative e comportamentali.

AGGIORNARSI TECNICAMENTE

- La *professionalità* del CS deve svilupparsi attraverso la partecipazione a tutte le Riunioni Tecniche centrali e periferiche, ai Corsi di aggiornamento, alla vita del proprio Gruppo Provinciale. Deve *sistematicamente* ripassare il Regolamento Tecnico tenendosi aggiornato.

ALLENARSI

- Soprattutto all'inizio di ogni stagione sportiva il CS deve allenarsi, visionando anche gare per le quali non è stato designato, con attenzione alla delicatezza della sua attività.

VALUTARE

- Il CS deve valutare le prestazioni di Arbitri e Ufficiali di Campo.
La valutazione è il fulcro dell'attività del CS. Si sostanzia in tre momenti tipici:

- L'osservazione della partita** - Il CS dovrà essere abile a *vedere* tecnicamente la gara, ma mai perdendo di vista la prestazione arbitrale nel contesto della partita, estraniandosi dall'aspetto agonistico e spettacolare, osservare

gli Arbitri nella partita e non la partita con gli Arbitri !!!

Controllare il tipo di gioco, gli aspetti comportamentali ed ambientali, i momenti tipici ed il comportamento degli Arbitri in quei frangenti: la partita deve essere *interpretata* dal CS. Il CS deve osservare la partita *da solo e concentrato*, senza scambiare alcuna opinione con chicchessia. Gli appunti devono essere presi velocemente e senza farsi notare, senza però togliere l'attenzione da ciò che sta succedendo in campo. *La valutazione sarà conclusa a fine gara*; il CS entro 5/10 minuti *si recherà negli spogliatoi con le idee ben chiare.*

2. **Il colloquio** – E’ il biglietto da visita del CS, come uomo e come tecnico, in cui mette in mostra la sua personalità, le sue capacità e la sua preparazione. Occorre andare al colloquio con grande concentrazione, con giusta *predisposizione* al dialogo e al coraggio.

E’ un insieme di tecnica, psicologia, capacità di espressione e coinvolgimento.

Sarà necessario per il CS “*preparare*” il colloquio appena la gara è finita, per poi svilupparlo negli spogliatoi; sarà utile avere uno “*schema mentale*” che parta dall’andamento della gara e si addentri nella prestazione arbitrale sottolineando aspetti negativi e positivi di **ENTRAMBI** gli Arbitri. Saranno poi affrontati singoli aspetti per ognuno degli Arbitri stessi e *motivando* sempre tecnicamente i rilievi.

Parlare con *chiarezza – umiltà – competenza – trasparenza*, senza tentennamenti e con coraggio.

Non infierire in caso di prestazione negativa, non magnificare troppo una prestazione positiva!!!

Il linguaggio deve essere sempre *adeguato* e tale da essere compreso dal “ricevente” nello stesso significato del “mittente”.

Come un Allenatore ai propri giocatori dopo la gara, il CS esporrà con serenità e chiarezza agli Arbitri ciò che di buono e di meno buono ha *caratterizzato* la loro prestazione, magari aggiungendo qualche consiglio per migliorarla: solo una grande professionalità consentirà al CS di *meritarsi* la stima – comunque vada – degli Arbitri valutati.

3. **Il Rapporto** – Il CS conclude il suo compito compilando il Rapporto Arbitrale secondo le direttive tecniche in vigore.

Quanto scritto deve riportare quanto detto agli Arbitri - nulla di più o di diverso - ed il relativo voto.

MAI scrivere episodi non rilevati agli Arbitri e soprattutto *essere coerenti* tra rilievi e voto complessivo.

Scrivere chiaro, sinteticamente ed in modo efficace, riportando solo quegli episodi che hanno *sostanzialmente* contribuito alla definizione della valutazione, nel bene e nel male.

Il Rapporto va inviato sollecitamente (come precisato dalle direttive in materia), unitamente alla Nota Spese a:

Comitato Italiano Arbitri
Via Vitorchiano, 113 – 00189 ROMA –

COMPORAMENTO

Particolare attenzione si vuole dedicare al comportamento del CS, che resta in assoluto l'aspetto più delicato da gestire , soprattutto perché *(e a volte si dimentica)* é sempre esposto al giudizio degli altri.

Si ritiene indispensabile insistere su alcuni *consigli comportamentali* da tenere sempre ben presenti per meglio raggiungere l'obiettivo del lavoro del CS:

LA CREDIBILITA'

- ✍ Assistere alla partita da solo e concentrato

- ✍ Non farsi attirare dalla gara in sè e dai commenti del pubblico

- ✍ Prendere appunti senza farsi notare

- ✍ Alla fine della gara appartarsi per raccogliere le proprie idee, elaborare uno schema di colloquio (che non può essere improvvisato) e definire il voto finale. Non fermarsi a parlare con tesserati delle due squadre né con l'eventuale Visionatore.

- ✍ Affrontare il colloquio con serenità, psicologia, fermezza, chiarezza e sinteticità, evitando eventuali polemiche e/o discussioni poco costruttive.

- ✍ Evitare inutili *"tavolate"* a cena dopo la partita con Arbitri e UdC o comunque atteggiamenti di *eccessiva* confidenza.

- ✍ Compilare bene il Rapporto, *con coerenza e chiarezza*, inviandolo tempestivamente al CIA.

- ✍ Valutare sempre senza preconcetti e senza sudditanza psicologica e senza condizionamenti precostituiti - concetto del "OUI ORA"

- ✍ Non mettersi in mostra in alcun modo:

Non è importante il CS, ma il suo lavoro!!!

Non cercare a tutti i costi il consenso, la fiducia o la stima dei valutati!!!

IL RAPPORTO

Il Rapporto è il documento con il quale il CS certifica la sua attività e trasmette agli Organi competenti la Valutazione dell'Arbitro che concorrerà alla Valutazione globale dello stesso; documento quindi, di estrema importanza che deve essere compilato con la massima precisione e la massima professionalità.

Prima di passare all'esposizione nel dettaglio dei diversi punti del Rapporto, v'è sottolineato che il consiglio fondamentale resta sempre il fatto che quanto riportato nel Rapporto *deve corrispondere* nel migliore dei modi a quanto espresso dall'Arbitro sul campo, secondo l'onesta e tecnica interpretazione del CS .

La *Testata* non necessita di nessun chiarimento: ricordiamo solo completezza e scrittura leggibile, come per il resto del Rapporto.

Le Sezioni del Rapporto Arbitrale sono cinque:

- ✍ *Tecnica Arbitrale*
- ✍ *Conduzione Gara*
- ✍ *Caratteristiche della Gara*
- ✍ *Aspetti Disciplinari*
- ✍ *Errori Tecnici*

✍ TECNICA ARBITRALE

- ✍ L'aspetto tecnico è quello che assume la maggiore importanza. Gli Arbitri vanno valutati sia per i loro *fischi* che per i *non fischi*, e sempre in relazione al *gioco*.

Al di là di qualsiasi errore singolo, agli Arbitri viene chiesto sempre:

- ? *Uniformità di giudizio e di metro*: uguale valutazione di medesimi episodi tecnici per entrambe le squadre e nell'arco di tutta la gara.

- ? *Corretta valutazione* del vantaggio/svantaggio

- ? *“Giusta decisione fischio o non fischio dalla giusta posizione”*: L'IDEALE

Da qui si passa:

alla *“giusta decisione dalla posizione non ottimale”* – allora sarà censurata la meccanica -,

alla *“decisione sbagliata dalla giusta posizione”* – allora verrà censurata la tecnica -,

alla *“decisione sbagliata dalla posizione sbagliata”* – e allora più complesso dovrà essere il rilievo all'Arbitro.

- ? *Non determinare il risultato* con una propria decisione errata – in questo caso pesante dovrà essere la penalizzazione.

La valutazione del *peso* da attribuire agli eventuali errori arbitrali (a seconda della gara, delle circostanze, del fatto che siano stati episodici, saltuari, ripetitivi, etc....) non può che spettare al CS e alla sua professionale *capacità di interpretare* tecnicamente la gara.

- ? Nella Tecnica Arbitrale vanno valutate anche le **Segnalazioni** (chiare, tempestive, efficaci, corrette), la **tempestività dei fischi** (“**credibilità**” delle decisioni), la **Meccanica** (secondo le disposizioni impartite, che sia di aiuto a vedere meglio) e la **Preparazione fisica** (tenuta atletica per tutta la gara, velocità negli spostamenti, aspetto atletico: **non potranno tollerarsi casi di manifesta obesità o eccessivo soprappeso**)

✍ **CONDUZIONE DELLA GARA**

- ✍ Racchiude tutto ciò che è l’espressione della personalità dell’Arbitro, il suo **‘feeling’** con la gara, la capacità di gestione dei momenti topici.
Riguarda anche **l’approccio psicologico** alla gara in rapporto anche al collega, ai giocatori e allenatori, al pubblico (lavoro di coppia – colloquio attivo/passivo – coraggio – eventuali condizionamenti ambientali – eccesso di protagonismo – autorevolezza o autoritarità, etc..)

✍ **CARATTERISTICHE DELLA GARA**

- ✍ Le gare possono essere considerate **facili - di normale difficoltà e difficili** da arbitrare secondo una graduazione che solo il CS deve valutare, in base a:
- ? storia della gara (derby, passate rivalità, etc..)
 - ? importanza del risultato
 - ? ambiente particolarmente ostile
 - ? contenuto agonistico

Il punteggio finale o eventuali supplementari **non necessariamente** è indice di gara facile o difficile.

Va valutato bene se la facilità o la difficoltà della gara sia rispettivamente **merito** o **responsabilità** dell’Arbitro.

✍ **ASPETTI DISCIPLINARI**

- ✍ Fondamentale è il rapporto degli Arbitri con i giocatori e le panchine e la **capacità di fermezza** nel mantenimento della disciplina, **senza eccedere** in provvedimenti disciplinari.
Occorre valutare bene la capacità dell’Arbitro di **“anticipare”** i problemi (Es.: richiami, dialogo, etc..), così come va nel modo giusto rilevata (e premiata o penalizzata a seconda dei casi) la corretta o inopportuna amministrazione di episodi disciplinari, e se questi diventino dei **“boomerang”** per gli arbitri stessi.

✍ **ERRORI TECNICI**

- ✍ Un errore tecnico, valutato sempre nel contesto di tutta la prestazione arbitrale, non può non **“pesare”** nella valutazione finale. Solo una vostra **perfetta conoscenza** del Regolamento Tecnico permetterà una buona valutazione e sarà di aiuto a non prendere delle tremende **“bufale”** tecniche che oltre ad **esporvi** a brutte figure **ridurrà** al lumicino la vostra **professionalità e credibilità**.

Prestare molta attenzione alla reale influenza che eventuali errori tecnici avranno ai fini del risultato. *Sempre da punire saranno*, e un peso significativo sul voto dovranno avere quelli che hanno determinato il risultato, *ben altro peso* quelli che *non l'avranno determinato*.

DISPOSIZIONI VALUTATIVE PER I COMMISSARI SPECIALI

Le gare si dividono in *facili, di normale difficoltà e difficili*.

Il Commissario Speciale deve valutare questo grado di difficoltà

- ✍ E' bene in ogni modo precisare che le partite difficili sono molto rare.
- ✍ Non è detto che gare che terminano ai tempi supplementari siano *necessariamente* difficili oppure che gare che terminano con differenze minime siano difficili.
- ✍ Quindi vorremmo evitare di vedere che ci siano nelle Vostre Valutazioni una marea di Gare Difficili per dare agli Arbitri una valutazione più alta.
- ✍ Sono partite difficili (o possono essere partite difficili) ad esempio i derby o quelle che sono determinanti per una qualificazione o quelle che nascono su Campi *riconosciuti* come difficili.

Ma ripetiamo che spetta al Commissario Speciale *valutare* questa difficoltà e che necessariamente queste gare non sono *per forza* difficili.

Ad esempio la stessa gara vista nel turno di andata e poi in quello di ritorno su Campi difficili può avere una difficoltà diversa.

Da sempre *nelle prime giornate* di Campionato non accade mai nulla e *generalmente* tutto è accettato da tutti senza storie.

Sta pertanto alla Vostra bravura determinare il grado di difficoltà, basilare per il voto.

Il voto di "e n t r a t a" in una partita di normale difficoltà diretta bene è fissato in 65.

Da questo voto si può scendere o salire da 50 ad 80.

E' chiaro che la stessa gara diretta senza alcun errore può essere valutata meglio ma sempre entro una certa *tolleranza* e cioè 69 massimo, mentre in basso il voto può scendere anche di molto fino al 50.

Una partita difficile ma ben diretta può avere come voto 75 fino ad 80 ma la stessa gara diretta con errori può portare anche ad un voto nettamente più in basso anche fino al 50 che è insufficiente.

Una partita facile (ed anche di queste ne esistono poche) ben diretta può avere un voto medio di 62 per arrivare con una prestazione senza errori anche a 65 – 66.

E' logico che in una partita facile i molti errori debbono portare il voto anche a ridosso del 50.

A questo punto sorgerà il solito dubbio:

Che colpa ne ha l'Arbitro se ha soltanto partite facili ???

L'Arbitro con partite facili deve cercare di non commettere errori e di attestarsi su una media del 65 e poi i Designatori dovranno fare in modo da creare i presupposti per designarlo in gare di maggiore difficoltà.

Il Commissario deve tenere inoltre presente che nel voto entrano tutte le componenti e cioè:

L'errore – la disciplina – il protagonismo – l'aspetto fisico

In che rapporto?

Non si può fissare una percentuale fissa poiché dipende dalla gravità dei fatti.

Un Arbitro ad esempio *fuori peso* può essere penalizzato ma se uno è *obeso* anche se fischia bene *deve essere pesantemente penalizzato*.

Un Arbitro che con un errore *incide* sul risultato finale non può avere un voto vicino ad una buona prestazione ad esempio 63 (per gara normale) ma il suo voto deve precipitare perché ha *determinato* il risultato.

Si precisa che la votazione da 50 a 55 è insufficiente

CAPO III

I COMMISSARI SPECIALI

Art. 37

La categoria

La categoria dei Commissari Speciali è composta da elementi qualificati del CIA per svolgere compiti di controllo e valutazione di Arbitri ed Ufficiali di Campo impegnati nei Campionati Federali.

Art. 38

Classificazione

Agli effetti del loro inquadramento nei ruoli del CIA i Commissari Speciali, in relazione all'ambito operativo di competenza, sono classificati in:

- ? Commissari Speciali Nazionali
- ? Commissari Speciali Regionali

I Commissari Nazionali potranno essere utilizzati anche a livello periferico.

Art. 39

Lista Unica Nazionale

I Commissari Nazionali fanno parte di un'unica lista. All'inizio di ogni anno sportivo, il CIA li selezionerà per il loro utilizzo ed impiego nei diversi campionati.

Art. 40

Commissari Speciali Nazionali – Titoli e requisiti d'ammissione

L'inserimento nella lista dei Commissari Speciali Nazionali è subordinato al superamento di appositi Corsi organizzati, annualmente, dal CIA ed ai quali sono ammessi a partecipare:

- ? Gli Arbitri di 1^a e 2^a categoria che ne facciano esplicita richiesta, come appartenenti alla categoria dei Fuori Quadro;
- ? I Commissari Regionali segnalati dalle Commissioni Regionali Arbitri, su specifica richiesta numerica del CIA che abbiano svolto attività in Regione per almeno due anni.

Art. 41

Commissari Speciali Regionali – Titoli e requisiti d'ammissione

L'accesso alla qualifica di Commissario Speciale Regionale è subordinato al superamento di specifico Corso di qualificazione organizzato dai Comitati Regionali Arbitri, previa autorizzazione del Consiglio Direttivo del CIA.

Possono essere ammessi ai Corsi di qualificazione gli ex Arbitri che, dopo aver svolto almeno 5 anni di attività siano stati inseriti nella categoria dei Fuori Quadro.

Il Consiglio Direttivo del CIA definisce metodologie e programmi dei Corsi e mette a disposizione qualificati Istruttori.

Art. 42

Visionatori dei Commissari Speciali

I Commissari Nazionali, nel corso dell'anno sportivo, sono valutati da Visionatori, nominati dal CIA, sia nel corso delle specifiche gare di campionato, sia in sede di specifici raduni per il quale il CIA stabilisce modalità, programmi ed istruttori.

Art. 43

Programmazione attività

Il Coordinatore dello specifico Settore Centrale di categoria, previsto dall'art. 9, promuove lo sviluppo tecnico della categoria:

- A.** Organizza Corsi e Raduni dei tesserati;
- B.** Controlla l'operato dei Commissari Nazionali;
- C.** Propone le selezioni dei Commissari Nazionali.

Al termine di ogni anno sportivo il Coordinatore presenta al Consiglio Direttivo del CIA apposita relazione tecnica e le proposte di inserimento/esclusione dalle liste dei Commissari Nazionali.

La proposta di esclusione deve essere completata dalla indicazione della possibilità od opportunità di utilizzazione del tesserato a livello periferico.

Nei confronti dei Commissari Regionali le attività di cui ai punti **A)** e **C)** rientrano nella competenza delle Commissioni Regionali Arbitri che, prima dell'inizio di ogni anno sportivo, dovranno, tempestivamente, inviare al CIA le liste dei Commissari Regionali utilizzati.

Art. 44

Doveri

I Commissari Speciali oltre che uniformare il loro comportamento ai criteri e principi disciplinati, per tutti i tesserati, dalle norme generali contenute nel titolo VI sono, in particolare, tenuti a:

- A.** Partecipare ai Raduni Tecnici, nazionali o interregionali, predisposti dal CIA;
- B.** Partecipare alle riunioni tecniche predisposte dal proprio Gruppo Arbitri Regionale e Provinciale;
- C.** Accettare le gare per le quali sono designati.

L'inosservanza alle sopraindicate prescrizioni comporta il deferimento alla Commissione Disciplina CIA.

L'inosservanza della prescrizione di cui alla lettera **A)** comporta la revoca della qualifica.

Art. 45

Incompatibilità

Il Commissario perde definitivamente la qualifica nel caso di tesseramento come allenatore, giocatore o dirigente di Società.

Conclusioni

Professionalità, serietà, onestà, capacità, psicologia, osservanza delle regole, sono alla base della preparazione di un Commissario Speciale “*moderno*”.

Un costante allenamento, un continuo aggiornamento tecnico, una partecipazione attiva ed assidua al movimento, potranno fare del CS una figura sempre più qualificata.

Passione ed entusiasmo costituiscono il carburante per raggiungere l’obiettivo della sempre maggior motivazione.

La funzione di Valutatore, Istruttore, Allenatore di Arbitri ed UdC, fanno del CS una componente tecnica capace di indirizzare al meglio, con il proprio lavoro, gli sforzi di tutti per la individuazione e la valorizzazione dei migliori Direttori di Gara ed Ufficiali di Campo, per la cui formazione moltissimo viene investito.

Le indicazioni raccolte nel presente Vademecum devono quindi essere di aiuto a ciascuno nella strada da percorrere per avvicinare la categoria all’obiettivo massimo:

LA CREDIBILITA’



CODICE COMPORTAMENTALE COMMISSARI SPECIALI
CAMPIONATO 2002/2003

Ad integrazione e completamento di quanto fissato dal Regolamento CIA i Commissari Speciali sono tenuti nello svolgimento della loro attività a rispettare il presente Codice Comportamentale:

- 1) Devono dare la disponibilità totale di impiego per tutto l'Anno Sportivo e per i Raduni tecnico/organizzativi del CIA. Eccezionalmente potranno essere concessi dei turni di riposo, a scelta del Commissario Speciale, ed autorizzati dal CIA, da richiedersi con congruo anticipo.
- 2) Le designazioni devono essere confermate entro le 24 ore dalla loro ricezione.
- 3) In caso di non presenza a partite già accettate, per cause di forza maggiore dimostrabile, la segnalazione al CIA, va fatta entro la mattinata successiva all'effettuazione della gara e la stessa dovrà essere seguita da una comunicazione scritta che ne dettagli l'accaduto.
- 4) La comunicazione di una designazione e l'eventuale rifiuto sono da considerarsi ufficiali anche se fatti a mezzo telefono. In ogni caso il rifiuto verbale dovrà essere seguito da comunicazione scritta che ne rappresenti le motivazioni.
- 5) I rifiuti e le indisponibilità, valutate sempre per ogni giornata di gara, non potranno superare nel corso dell'Anno Sportivo il numero di 6 (sei): in tal caso il Commissario Speciale potrà essere estromesso dalle liste nazionali.
- 6) Devono effettuare la trasferta vestiti in modo decoroso e curato.
- 7) Non è consentito effettuare le trasferte in compagnia degli Arbitri designati per la gara stessa.
- 8) I Commissari Speciali debbono essere presso l'impianto di gioco un'ora prima dell'inizio della gara e controllare l'eventuale ritardato arrivo degli Arbitri e U.d.C..
- 9) Non devono richiedere nè possono accettare dalle Società ingressi di favore per familiari e amici.
- 10) Non è assolutamente consentito andare a pranzo con dirigenti delle Società né prima né dopo l'effettuazione della gara.
- 11) Non è consentito recarsi sul campo di gioco con l'auto dei dirigenti delle Società mentre è consentito, al termine della gara, farsi accompagnare alla stazione o all'aeroporto più vicino.
- 12) Devono rispettare scrupolosamente le direttive tecniche, organizzative e comportamentali impartite dal CIA (vedi "Appunti per Commissari Speciali").

- 13) E' assolutamente vietato l'ingresso negli spogliatoi degli Arbitri e/o degli Ufficiali di Campo prima della gara e durante l'intervallo. I Commissari Speciali impiegati nelle Leghe Professionistiche non dovendo comunicare il voto non hanno alcuna necessità di entrare negli spogliatoi degli Arbitri e degli UdC. Al termine della gara l'entrata negli spogliatoi e lo svolgimento del lavoro deve rispettare le regole dettate dalle disposizioni tecnico/comportamentali e dovrebbero fermarsi negli spogliatoi il tempo necessario per l'espletamento del loro incarico. L'entrata e la presenza di estranei, non autorizzati dalle norme regolamentari, negli spogliatoi non può dare adito all'effettuazione dei previsti colloqui; la presenza di estranei non autorizzati, poiché non ammessa, dovrà essere opportunamente verbalizzata nel Rapporto. E' ovviamente ammessa la presenza del Visionatore.
- 14) Non possono rilasciare dichiarazioni in merito a gare da loro visionate su specifica designazione e tantomeno esprimere apprezzamenti o giudizi sull'operato degli Arbitri e di qualsiasi altro tesserato per la Federazione Italiana Pallacanestro. Questo nel contesto dell'assoluta riservatezza che è sempre richiesta ai Commissari Speciali dal punto di vista etico/comportamentale.
- 15) Non possono accettare regali da parte di Società e di loro tesserati.
- 16) Devono inviare i Rapporti relativi alle gare visionate al CIA, con posta prioritaria, entro e non oltre le 48 ore successive allo svolgimento della gara stessa; nell'ultima giornata di campionato e nei play-off e out, per telefono, entro le ore 10 del giorno successivo alla gara dovranno essere comunicate le valutazioni numeriche. Devono tenere copia di detti documenti per sopperire all'eventualità di un loro smarrimento.
- 17) Il ritardato invio dei Rapporti può comportare un provvedimento che va dalla sospensione all'esclusione dalle liste in base alla gravità e/o alla ripetitività della mancanza.
- 18) Devono segnalare tempestivamente al CIA eventuali comportamenti contrari a quanto previsto dai Codici Comportamentali da parte degli Arbitri e UdC.
- 19) I Commissari Speciali debbono segnalare, a parte, entro le 24 ore alle gare via fax, anticipando per telefono la trasmissione per consentirne la riservatezza, eventuali comportamenti anomali degli Arbitri e UdC.
- 20) I Commissari Speciali non devono divulgare le proprie designazioni, la località della trasferta, ugualmente non devono comunicare ad alcuno le valutazioni attribuite.
- 21) I Commissari Speciali non debbono avere con gli Arbitri un rapporto troppo confidenziale sia in pubblico che in privato.
- 22) I Commissari Speciali non possono valutare gli Arbitri della propria Regione, per cui in caso di errore di designazione del Commissario o di rimpiazzo all'ultimo momento di un Arbitro il Commissario deve segnalare immediatamente la situazione al CIA e non dovrà fare il Rapporto.
- 23) I Commissari Speciali non devono vedere gare vicino ad altri tesserati, amici e familiari nè tantomeno vicino all'eventuale Visionatore.